

# Le stagioni dell'intelligence



Giacomo Lagona

# Le stagioni dell'intelligence

Giacomo Lagona

Questo è un estratto di *Le stagioni dell'intelligence*, il libro integrale è acquistabile sul mio sito a questo link:

<https://giacomolagona.net/blog/shop/lestagioni-dellintelligence/>

Dello stesso autore:

*Riprendiamoci la nostra vita*

<https://giacomolagona.net/blog/shop/riprendiamoci-la-nostra-vita/>

*Le conseguenze della sfida*

<https://giacomolagona.net/blog/shop/leconseguenze-della-sfida/>

*Non sappiamo volare nel buio*

<https://giacomolagona.net/blog/shop/non-sappiamo-volare-nel-buio/>

Il materiale è protetto da copyleft sotto licenza Creative Commons.

© 2022

1<sup>^</sup> edizione Marzo 2022  
2<sup>^</sup> edizione Giugno 2023

**A** Valeria, il mio faro.  
Giada, la mia luce.  
Sofia, la mia stella.

*Appena capisco cosa fare da grande sarete le prime a saperlo -*

# Prefazione

Lo spionaggio è un elemento presente fin dalle prime civiltà: è sempre esistito un apparato di sicurezza che mira a proteggere la comunità da potenziali minacce interne ed esterne.

Nell'era attuale, assistiamo a una significativa evoluzione che si sta guadagnando un ruolo centrale in stretta connessione con il mondo della finanza.

I servizi di informazione e sicurezza, soprattutto nelle grandi potenze, non sono più semplicemente un'appendice del potere, ma sono diventati il fulcro dell'azione strategica. Questo cambiamento nei rapporti di potere richiede una maggiore considerazione e sarà oggetto di descrizione in questo libro.

Questo libro cerca di descrivere inoltre ciò che sta accadendo, partendo da una panoramica storica su come il mondo abbia cambiato se stesso e l'intelligence, per poi analizzare come l'intelligence abbia iniziato a modificare il mondo, soprattutto nella politica e nell'economia. L'obiettivo è offrire un contributo alla comprensione di questi processi.

# Comprendere l'intelligence



Uno dei cambiamenti più significativi nell'intelligence è avvenuto con il processo di globalizzazione, iniziato alla fine degli anni '50 e culminato con la "*guerra rivoluzionaria*". Questo ha portato a pratiche di guerra nascoste e coperte<sup>1</sup>.

Naturalmente, conflitti di questo tipo richiedono uno strumento operativo nei servizi di sicurezza che rendono l'intelligence un'attività strategica, centrale e dominante nel contesto della guerra coperta. Nascono così le pratiche di destabilizzazione monetaria e di influenza politica; la cyberwar, lo spionaggio industriale e altre forme di soft power, tipo il supporto a guerriglie e terrorismi di varia natura e scopo.

Tratteremo argomenti che per certi versi vengono ritenuti "scomodi" per via della mitologia *terraplattista*. Non è questo il caso. Affrontare le tematiche "difficili" prendendone il giusto distacco, rafforza il nostro modo di vedere, e capire, i movimenti geopolitici che ci attraversano.

La globalizzazione ha trasformato l'intelligence, ma ora è l'intelligence stessa a cambiare il mondo. Questo impatta le relazioni internazionali, l'economia, la guerra, le scienze cognitive, le dinamiche sociali e i sistemi politici: comprendere l'intelligence è fondamentale per comprendere il futuro del mondo.

---

<sup>1</sup> Azioni offensive e difensive poco ortodosse.

# Prologo



Un esempio importante e rivelatore per capire l'intelligence ce lo fornisce la cornice retorica del maggiore documento di pianificazione interna risalente ai primi anni della Guerra fredda, il Memorandum 68 del 1950, poco dopo la "perdita della Cina" che mandò nel panico gli Stati Uniti<sup>2</sup>. Quel documento costituì la premessa per un'enorme espansione del bilancio militare, compreso quello dei servizi. Vale la pena di ricordarlo oggi che vediamo riverberare gli effetti di quella follia, e non per la prima volta.

Le raccomandazioni politiche del Memorandum 68 sono state ampiamente studiate dalla ricerca accademica, mentre si è dato scarso rilievo all'isterismo del suo stile retorico, tipico della comunicazione persuasiva dei servizi di spionaggio statali. L'impianto è quello di una fiaba: il male assoluto da una parte e la purezza e il nobile idealismo dall'altra. Da una parte c'è lo "Stato schiavista" (l'Unione Sovietica), con il suo "progetto fondamentale" e la sua innata "coazione" a conquistare "l'autorità assoluta sul resto del mondo", distruggendo tutti i governi e la "struttura della società" ovunque. Al suo male assoluto si contrappone l'assoluta perfezione dell'Occidente. "Scopo fondamentale" degli Stati Uniti è assicurare ovunque "la dignità e il valore dell'individuo". I leader americani sono animati da una "tendenza generosa e costruttiva e dall'assenza di cupidigia nelle relazioni internazionali": atteggiamento particolarmente evidente nel luogo storico dell'influenza statunitense, ovverosia l'emisfero occidentale, da tempo beneficiario della tenera sollecitudine di Washington, come possiamo testimoniare noi autoctoni.

Chiunque avesse familiarità con la storia e con i reali equilibri mondiali del potere dell'epoca avrebbe reagito a questa messinscena con totale sconcerto. Nemmeno gli autori del documento, presso il Dipartimento di Stato, credevano a ciò che scrivevano. Alcuni di loro, successivamente, lasciarono qualche indizio di ciò che intendevano fare. Il segretario di Stato Dean Acheson spiegò nelle sue memorie che, per poter imporre l'enorme espansione militare già pianificata, bisognava "ficcarlo in testa al governo" badando di essere "più cristallini della verità". Anche l'influente senatore Arthur Vandenberg lo sapeva, visto che consigliava al governo (già nel 1947) di "spaventare a morte il popolo americano" per risvegliarlo dalla sua arretratezza pacifista<sup>3</sup>.

I precedenti retorici sono tanti, e in questo momento il tasto su cui si batte è l'indolenza e l'ingenuità degli occidentali verso le vere intenzioni di quel "cane sciolto" di Putin, ossia distruggere la democrazia ovunque essa sia e sottomettere il mondo alla sua volontà, questa volta con l'appoggio (sebbene ancora indiretto) dell'altro "Grande Satana", Xi Jinping. Ed è in queste fasi che entra in gioco il dinamismo e l'efficacia dei servizi d'intelligence.

Nel passato, il termine "intelligence" si riferiva esclusivamente agli apparati statali. Tuttavia, nel tempo, l'uso delle attività di intelligence si è esteso a molti soggetti privati, assumendo forme sempre più invasive. Sebbene solo gli apparati statali godano della copertura del segreto di Stato, che può essere opposto alle indagini giudiziarie, esistono organismi privati che si dedicano alla raccolta di informazioni: le divisioni di sicurezza delle grandi multinazionali, le agenzie investigative, i servizi specifici delle banche e delle compagnie assicurative, nonché entità informative come Kroll, una società di investigazioni aziendali nata nel '72 a New York che fornisce consulenza sulla security a varie società: è chiamata «la CIA di Wall Street».

Nella maggior parte dei casi, queste organizzazioni operano sotto qualche forma di autorizzazione che consente loro di accedere a informazioni coperte da privacy e di utilizzare fonti riservate in cambio di compensi. Spesso, però, si trovano in una zona grigia della legalità. La loro principale

---

<sup>2</sup> Memorandum 68 - National Security Council Paper no. 68, NSC 68 - <http://rb.gy/kbbw2>

<sup>3</sup> TWE Remembers: The Truman Doctrine - "The Water's Edge" del Council on Foreign Affairs - <http://rb.gy/1rmrj6>

garanzia nei confronti dell'autorità giudiziaria deriva dalla collaborazione con le forze di sicurezza e di polizia che hanno interesse a proteggerli.

L'attività dell'intelligence coinvolge sia soggetti pubblici che privati e si sviluppa su vari livelli e sfumature. Ad esempio, oltre alla distinzione tra servizi segreti e organi di polizia, gli apparati statali hanno anche una componente intermedia chiamata "*para-intelligence*", che riguarda reparti specializzati che operano al confine tra polizia giudiziaria e servizi di sicurezza (uno di questi è il ROS, il Reparto Operativo Speciale dei Carabinieri).

Inoltre, l'intelligence può assumere forme diverse: il giornalismo investigativo lo è, finché utilizza metodi simili a quelli dei servizi segreti tipo l'utilizzo di fonti pagate o l'intercettazione di documenti riservati. D'altronde, gli scoop giornalistici si ottengono accedendo a informazioni riservate, talvolta anche attraverso metodi non convenzionali. Questo crea una *community* di operatori dell'informazione, spesso segreta e riservata, che comprende coloro che sono impegnati in questa attività.

Lo scambio di informazioni è il cuore pulsante di questa comunità, che è diventata una delle principali novità nel campo dei servizi segreti negli ultimi trenta o quarant'anni e dove quasi tutti si conoscono. Molti dirigenti della sicurezza aziendale sono ex funzionari dei servizi di Stato, molti giornalisti svolgono un "*doppio lavoro*" per conto di un servizio informativo, e molti titolari di agenzie investigative sono ex poliziotti. Non sorprende quindi che ognuno faccia uso dei propri contatti personali e ne sviluppi di nuovi. È un sistema in cui interagiscono diverse organizzazioni e non conosce confini netti, né tra diversi tipi di lavoro, né tra servizi di diversi paesi: qualsiasi informazione può venire buona per scambiarla con un'altra.

Le notizie da sole hanno un valore limitato, è necessario elaborarle per verificarne il contenuto, cercare conferme e analizzarle nel contesto. Ad esempio, se si scopre che un governo sta cercando di ottenere uranio per scopi nucleari, è importante considerare anche le reazioni delle potenze mondiali e dei paesi confinanti, i tempi e le possibili rivolte interne, le risorse finanziarie disponibili e l'andamento dei prezzi del petrolio, se il paese dipende dalle esportazioni di petrolio. Questa analisi combina informazioni riservate e fonti aperte opportunamente elaborate. Segnali di una rivolta interna possono essere individuati analizzando i dati dei social media, ma è necessario utilizzare algoritmi per rilevare tendenze e intensità. Le reazioni delle potenze e dei paesi confinanti possono essere intuite dalle dichiarazioni ufficiali, ma è importante leggerle attentamente per distinguere la vera politica estera dalla propaganda o dagli avvertimenti o dai segnali indiretti. L'analisi è la fase finale e più importante del processo informativo.

Il valore del rapporto informativo risiede nel modo in cui le notizie vengono collegate per ottenere una visione d'insieme. L'operatore gode di parecchia discrezionalità quando unisce i punti, ma comporta anche il rischio di interpretazioni errate. Il lavoro di analisi è più avanzato rispetto al passato, però richiede ancora più risorse, più finanziamenti, software e computer più potenti, una migliore conoscenza linguistica e un addestramento più adeguato.

I servizi segreti statali hanno maggiori risorse a disposizione rispetto ad altre organizzazioni; hanno un accesso privilegiato ai decisori il che li rende il centro attrattivo della comunità dell'intelligence. Tuttavia, l'asimmetria è un elemento caratteristico del mondo dell'intelligence, con diverse organizzazioni, ordinamenti e percezioni. Ci sono Stati con un unico servizio segreto e altri con sistemi più complessi, e ci sono differenze nella preferenza per le fonti umane o tecnologiche.

Il panorama dei servizi di intelligence nel mondo è caratterizzato da differenze significative a livello di percezione di sé e di azione. Mentre alcuni paesi vedono un'intreccio tra i servizi e il governo, con il partito politico che esercita un forte controllo su di essi (Cina), in altri paesi il

rapporto di potere tra servizi e governo è invertito, con persone provenienti dall'ambito dei servizi che assumono posizioni di governo (Russia e Stati Uniti). Anche nei paesi con tradizione liberal democratica esistono variazioni notevoli tra i servizi di intelligence, sia nei confronti del governo che nelle loro specializzazioni.

Queste differenze hanno un impatto sul rapporto con il potere politico e sulla relazione con l'opinione pubblica.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, si è verificata una forte destabilizzazione dell'ordine mondiale: il tentativo di creare un ordine monopolare basato sul predominio degli Stati Uniti è durato solo 17 anni, fino alla crisi finanziaria del 2008 e ai fallimenti delle guerre in Medio Oriente. Ciò non ha portato a un ordine policentrico, ma a una difficile coesistenza tra una superpotenza mondiale e diverse grandi potenze regionali - come i paesi del BRICS<sup>4</sup> - in un equilibrio precario che ricorda una nuova guerra fredda. Si auspica che questo incerto equilibrio mondiale possa evolvere verso un ordinamento più stabile e condiviso, senza dover passare attraverso conflitti di vasta portata.

Questa transizione non sarà solamente politica e militare, ma coinvolgerà anche la società, la cultura e soprattutto l'economia. In questo complesso e rischioso passaggio, i servizi di intelligence giocheranno un ruolo fondamentale e saranno tra i principali protagonisti.

---

<sup>4</sup> Acronimo che indica Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica



# Capitolo 1



## L'INTELLIGENCE MODERNA

Si può considerare come *nascita* dell'intelligence moderna il periodo che va dalla Prima guerra mondiale in poi, quando i paesi in guerra cominciarono a utilizzare risorse finanziarie per influenzare gli eventi politici e ottenere vantaggi strategici, superando il semplice compito di raccogliere informazioni.

Ad esempio, come scrive Corrado Augias nel suo libro *Giornalisti e spie*, i francesi finanziarono Mussolini e il suo giornale per cercare di schierare l'Italia a favore dell'Intesa. Allo stesso modo, i tedeschi investirono ingenti somme di denaro per sostenere la stampa neutralista, giolittiana e cattolica.

Ma l'azione strategicamente più appassionante fu sostenuta ancora una volta dagli uomini del Kaiser quando *Parvus*<sup>5</sup>, un rivoluzionario russo divenuto cittadino tedesco da appena due settimane, espose all'Alto Comando tedesco un'idea destinata a cambiare il corso della storia: il ritorno di Lenin in Russia.

Il capo dei bolscevichi è esiliato in Svizzera mentre il governo rivoluzionario russo, presieduto da Alexander Kerenski, dichiara di voler continuare la guerra. Lenin è noto per le sue posizioni contrarie al conflitto e più volte ha ribadito che con i bolscevichi al potere cercherebbe la pace con la Germania.

Ai tedeschi il piano va molto a genio, perché permetterebbe loro di spostare tutte le divisioni sul fronte occidentale. L'operazione deve però rimanere segreta: se si venisse a sapere in Russia, Lenin verrebbe accusato di essere un agente al servizio del nemico e una spia del Kaiser.

Il 9 aprile del 1917 un treno con vagoni piombati, che gode di extraterritorialità e con a bordo una nutrita scorta di soldati prussiani, parte alla volta della Svezia: a bordo si trovano Lenin con un seguito di 32 persone, tra le quali la moglie e il figlio di nove anni.

Dopo due giorni giunge a Berlino, infine a Sassnitz, sulla costa, dove il viaggio prosegue in traghetto verso la Svezia e da lì in Russia, passando per la Finlandia.

È il 16 aprile 1917 quando il treno di Lenin si ferma sui binari della stazione di Pietrogrado.

La collaborazione tedesca non si ferma al viaggio: la Germania sosterrà il partito di Lenin con decine di milioni di marchi, una cifra enorme per l'epoca.

Col trattato di Brest-Litovsk del 3 marzo 1918, Lenin mantenne l'impegno assunto con il Kaiser ed uscì definitivamente dalla Prima Guerra Mondiale. Ma il trattato non evitò, l'anno successivo, la sconfitta della Germania nella guerra a causa del crollo del fronte interno, nonostante non avesse perso alcuna battaglia: l'11 agosto 1919, il primo Presidente della Repubblica di Weimar firmò la nuova Costituzione tedesca.

---

<sup>5</sup> Aleksandr Gelfand detto Parvus - Enciclopedia Britannica - <http://rb.gy/mmcdy>

# La riorganizzazione dei servizi



La lezione dei crolli tedesco e russo hanno fatto comprendere la necessità di potenziare gli apparati logistici dei servizi segreti durante i conflitti. Questo è stato riconosciuto da vari paesi, tra cui l'Italia.

Durante la Grande Guerra, il servizio militare italiano era un'organizzazione relativamente piccola all'interno dello Stato Maggiore. Con l'avvento del fascismo si verificò una massiccia riorganizzazione: il servizio venne trasformato in SIM (*Servizio Informazioni Militari*), con un'autonomia finanziaria propria e una struttura più ampia della quale facevano parte i servizi informativi di Regio Esercito, Regia Marina e Regia Aeronautica. A dirigerla fu nominato un alto ufficiale dello Stato Maggiore che con la riorganizzazione poteva contare su numerosi addetti e centinaia di confidenti, anche all'estero. Un esempio significativo del coinvolgimento del SIM fu il suo ruolo nella pianificazione e nell'organizzazione del sollevamento dei generali franchisti in Spagna nel 1936. Inoltre, il SIM finanziò anche i fascisti della Cagoule, in Francia, attraverso i quali fu organizzato l'assassinio dei fratelli Rosselli<sup>6</sup>.

Questa espansione degli apparati spionistici non si limitò solo all'Italia.

La Russia bolscevica creò il *Commissariato del popolo per gli affari interni* di cui faceva parte la polizia politica (*Čeka*) che divenne poi anche segreta (*GPU*). Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'NKVD divenne il Ministero degli Interni e nel 1954 la polizia politica segreta venne assegnata al *KGB*, letteralmente "*Comitato per la sicurezza dello Stato*", la principale agenzia di sicurezza, servizio segreto e polizia segreta dell'Unione Sovietica. Il KGB fu smantellato il 3 dicembre 1991, giorno in cui il direttore Vladimir Krjučkov capeggiò il fallito golpe contro Gorbacëv. Il posto del KGB fu preso dal *FSB* per la sicurezza interna e controspionaggio, e dal *SVR* per lo spionaggio estero. La storia del KGB è così importante e storicamente di primo piano che andrebbe scritto un capitolo a parte, noi però ci accontentiamo di una sezione più avanti.

Sul fronte occidentale, gli inglesi modificarono l'assetto dei servizi che divenne *Secret Intelligence Service* (SIS o MI6), che, quando iniziò a cooperare con il servizio diplomatico del Foreign Office, diede agli agenti del SIS un certo grado di copertura e l'immunità diplomatica. Durante la guerra, l'MI6 ottenne un grande successo decrittando il codice Enigma tedesco attraverso il progetto Ultra<sup>7</sup>. Ma in piena guerra fredda, con l'attenzione spostata principalmente verso i paesi del blocco sovietico, le operazioni dell'MI6 furono gravemente compromesse a causa dell'infiltrazione dell'agente russo Kim Philby<sup>8</sup> che in più di trent'anni da doppiogiochista passò una moltitudine di informazioni e nomi di agenti occidentali all'Unione Sovietica.

I tedeschi crearono l'*Abwehr* ("Difesa" in tedesco), che, nato come controspionaggio per rientrare nelle clausole di Versailles, venne sciolto solo nel 1944 con la caduta del nazismo assieme all'*SD* (*Sicherheitsdienst*, le SS) di Heydrich, la Gestapo e la sezione SIGINT<sup>9</sup> del Ministero degli Esteri, di cui faceva parte in un tritico micidiale.

---

<sup>6</sup> *L'assassinio dei Fratelli Rosselli* - Archivio Quirinale - <http://rb.gy/y1xf9>

<sup>7</sup> *Gli inglesi decrittano Enigma* - Teche Rai - <http://rb.gy/1mrqu>

<sup>8</sup> *Kim Philby, il terzo uomo* - Sicurezza Nazionale - <http://rb.gy/wypoo>

<sup>9</sup> Acronimo di "*SIGnals INTelligence*" (Spionaggio di segnali elettromagnetici) è l'attività di raccolta di informazioni mediante l'intercettazione e analisi di segnali, sia emessi tra persone (tipo le comunicazioni radio) sia tra macchine (ELINT, lo spionaggio di segnali elettronici) oppure una combinazione delle due.

Anche il *Deuxième Bureau* francese venne ampliato e migliorato, pur venendo già considerato il miglior servizio del Continente. Il DB fu il primo servizio d'intelligence capace di utilizzare le tecnologie di decrittazione e codifica dei cifrari militari segreti, arrivando nel 1918 a violare il cifrario tedesco *ADFGVX*<sup>10</sup> e a fornire al comando supremo alleato informazioni preziose sui movimenti delle truppe tedesche a ridosso dell'ultima offensiva che le avrebbe portate a cinquanta chilometri da Parigi, prima della disfatta dell'autunno successivo.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, pur non avendo un apparato spionistico consolidato, dopo l'attacco di Pearl Harbor del 7 dicembre 1941 e l'entrata in guerra contro le potenze dell'Asse, cambiarono il nome al vecchio *Coordinator Of Information in Office of Strategic Service* (OSS). Tra i suoi compiti figuravano, oltre alla raccolta e all'analisi delle informazioni strategiche, anche l'organizzazione e l'attuazione di operazioni speciali.

Oltre alla raccolta di informazioni, l'intelligence si stava estendendo quindi verso nuovi ambiti come il depistaggio e l'eliminazione di leader avversari. Inoltre, durante la Seconda Guerra Mondiale iniziava seriamente a svolgere un ruolo di supporto alla resistenza antinazista in diversi paesi europei, contribuendo all'offensiva alleata e alla liberazione di alcune nazioni dall'occupazione tedesca.

---

<sup>10</sup> Cifrario *ADFGVX* - Wikipedia - <http://rb.gy/2rzmn>

# La guerra fredda



Dopo la Guerra, vennero a mancare gli interessi comuni per continuare l'alleanza tra anglo-americani e sovietici. Si formarono quindi due blocchi: il blocco socialista a est (con l'aggiunta della Cina) e il blocco del cosiddetto "mondo libero" guidato dagli Stati Uniti a ovest.

L'URSS sviluppò la sua bomba atomica, creando un equilibrio di terrore noto come "*Mutua Distruzione Assicurata*" (MAD) che impedì uno scontro diretto tra le due superpotenze. Nonostante ciò, le tensioni internazionali continuarono e si manifestarono attraverso forme coperte spingendo i servizi segreti a incrementare le loro attività.

Questo paradossale risultato portò all'espansione e all'aumento dei bilanci dei servizi segreti, mentre gli eserciti vennero man mano smobilitati.

Prima di questo periodo, i servizi segreti avevano un ruolo politico interno con sporadiche operazioni militari all'estero; ma con la vittoria dei comunisti in Cina, si diffuse il timore di un'insurrezione simile in altri paesi del sud-est asiatico, principalmente nelle Filippine, in Indonesia, in Vietnam del Sud, in Birmania e in Corea. Pertanto, la priorità divenne contrastare l'insurrezione attraverso azioni militari e politiche. Questa preoccupazione portò alla riforma dei servizi delle principali potenze.

Il KGB, il servizio segreto sovietico, durante la guerra fredda svolse un ruolo significativo nell'intelligence politica internazionale. Collaborando con servizi simili in Europa orientale, come la STASI in Germania Est, ebbe una notevole penetrazione anche nei circoli dirigenti occidentali, sebbene i rapporti con i partiti comunisti a ovest del blocco fossero complessi. Mentre i servizi occidentali consideravano i partiti comunisti tutti alleati dell'URSS, la realtà era più sfumata, con i membri dei partiti che non facevano necessariamente spionaggio a favore dei sovietici o ricevevano ordini da Mosca. Tuttavia, i rappresentanti del KGB avevano l'opportunità di interagire con dirigenti, giornalisti, intellettuali e sindacalisti di questi partiti, consentendo loro di accedere a una significativa quantità di informazioni. Questo accesso informativo era inibito ai servizi occidentali nelle nazioni dell'est.

Anche il blocco occidentale si ristrutturò. Negli Stati Uniti nacque la *Central Intelligence Agency* (CIA), che si occupava principalmente di questioni politiche straniere lasciando le questioni militari agli organismi di intelligence del Dipartimento della Difesa. La CIA si interessava non solo alla politica estera di un paese, ma anche alla sua politica interna: i partiti di opposizione, la stabilità del regime e gli orientamenti dell'opinione pubblica venivano passati sotto la lente d'ingrandimento dello spionaggio statunitense. Il suo obiettivo era influenzarne l'intero sistema politico, sia per rafforzare i rapporti con gli alleati che per isolare l'opposizione, senza tralasciare l'opportunità di attrarre paesi neutrali nella propria sfera d'influenza.

Un'altra novità significativa fu l'uso esteso di tecnologie di intercettazione sempre più sofisticate in grado di raccogliere informazioni dai segnali elettronici e riducendo notevolmente il bisogno dell'uomo in zone pericolose. Questo cambiò l'approccio all'acquisizione di informazioni, spostando l'attenzione dalle fonti umane a quelle tecniche. Anche i sovietici, gli inglesi e i francesi adottarono progressivamente l'uso di queste fonti, ma gli Stati Uniti avevano risorse finanziarie quasi illimitate, il che li spinse ad investire maggiormente in questa direzione.

Con l'aumento esponenziale delle informazioni disponibili, si è sviluppata parallelamente l'attività di analisi, con gli Stati Uniti in prima linea grazie all'iniziale apertura verso le *fonti aperte*. Inoltre, la ricerca informativa si è ampliata così tanto che è passata da notizie di interesse politico o militare a informazioni economiche, culturali e sociologiche. Nel 1986, la CIA si rese conto di avere accumulato una così grande mole di informazioni d'interesse commerciale che decise di venderne una parte per auto-finanziarsi. Questo concetto, che veniva definito "*oro informativo*",

sottolineava il valore delle informazioni come merce di scambio, anche se non era una novità assoluta<sup>11</sup>.

In Europa, un servizio segreto simile alla CIA fu il BND, il servizio segreto tedesco, che ebbe origine dal servizio segreto del Reich durante l'invasione dell'URSS: il direttore del progetto, il generale Reinhard Gehlen, passò con gli americani poco prima della fine della guerra<sup>12</sup>.

Nel contesto della Guerra Fredda, la CIA e gli altri servizi americani si concentrarono principalmente sull'URSS. Ma, a causa delle difficoltà di infiltrazione e del logoramento delle reti di informatori in Unione Sovietica, dovettero fare affidamento sempre più sulle fonti aperte: stampa, annunci commerciali, trasmissioni televisive, ecc. Questo approccio richiedeva una rigorosa analisi, composizione, catalogazione e interpretazione delle informazioni, spesso andando oltre ciò che era scritto. Ad esempio, nel regime sovietico il comportamento dei dirigenti durante le manifestazioni pubbliche o la menzione di determinati argomenti in pubblicazioni ufficiali potevano essere indizi importanti delle dinamiche interne al governo o dei cambiamenti di carriera dei funzionari.

Nacque una nuova disciplina chiamata "*sovietologia*", che si occupava dello studio dell'Unione Sovietica e la rivista "*Problems of Communism*" - redatta da analisti CIA - divenne una fonte preziosa di informazioni e analisi sociologiche, politologiche ed economiche sulle società socialiste dagli anni '50 agli inizi degli anni '90. Nonostante questo, né la rivista né la CIA furono in grado di prevedere la caduta dell'URSS, malgrado le enormi risorse economiche e informative a loro disposizione.

Negli anni Cinquanta, si verificò un'altra importante trasformazione nel ruolo e nella crescita dei servizi segreti.

---

<sup>11</sup> Le pratiche di raccolta informazioni avvenivano già nel periodo XV-XVI secolo tra le repubbliche marinare e le prime assicurazioni marittime.

<sup>12</sup> La principale funzione dell'*Organizzazione Gehlen* era raccogliere informazioni sulle nazioni del Patto di Varsavia per conto della NATO.